



# nuova strada

foglio di informazione Luglio - Agosto 2025



## OSTINATI NELLA SPERANZA

*“Che faremo, in mezzo a notizie di guerra, a spettacoli di orrore, alle parole dei potenti che pronunciano maledizioni e minacce? (...) che faremo quando siamo costretti a constatare che le nostre risorse non bastano a risolvere i problemi, (...) le nostre parole non bastano a convincere della vocazione di tutti alla vita buona e fraterna? (...) Mentre vediamo i disastri della guerra, mentre sentiamo le grida delle vittime delle guerre e le grida dei loro familiari, mentre siamo scandalizzati per le risorse immense impiegate per rovinare la terra e seminare morte, NOI CI OSTINIAMO a pregare per la pace, a operare per la pace, a parlare di pace, a seminare parole di pace, a coltivare pensieri di pace. (...) OSTINATI NELLA SPERANZA, noi continuiamo a ricevere il dono della pace da Cristo risorto, che ci incontra nell'Eucaristia”.*

Questi estratti dell'**omelia** del nostro Vescovo mons. **Mario Delpini** nella solennità del Corpus Domini, hanno raggiunto anche me nei giorni di vacanza che mi sto concedendo al mare. Già, perché, mentre la nostra vita quotidiana procede, col suo tran-tran, le sue gioie e i suoi dolori; e mentre molti di voi, come me, avranno la fortuna di concedersi qualche giorno di vacanza, nel frattempo siamo anche noi “bombardati” da notizie allarmanti di guerra che mostrano quanto siano restii gli uomini a lasciarsi raggiungere, cambiare il cuore e guidare dallo Spirito della Pentecoste che rende possibile vivere la comunione nella diversità. Raccogliamo, dunque, l'invito del nostro Vescovo ad essere operatori di pace e di speranza, a costruire rapporti fraterni e gioiosi a partire dalle nostre famiglie e nella nostra comunità. Questo è anche il senso della **Festa pastorale di settembre** che darà inizio al nuovo anno pastorale, ed è bello e gratificante vedere le forze in campo che si stanno adoperando e organizzando per la buona riuscita di questo evento. A tutti loro va il mio e nostro ringraziamento.

Nell'editoriale del numero estivo (luglio e agosto) dello scorso anno accennavo ai numerosi “lavori in corso” a cui il nuovo Consiglio Pastorale avrebbe dovuto far fronte. A un anno di distanza, mi sento in dovere di ringraziare per il lavoro svolto. I membri del CP e dei Consigli per gli affari economici della nostra Comunità, insieme ad altri fedeli, si sono molto adoperati per riflettere e discernere sulle **scelte pastorali** verso cui dovremo

muoverci nel prossimo imminente futuro. Diminuisce il numero di fedeli e, conseguentemente, anche di preti (in generale) e di preti per la pastorale giovanile, per cui occorrerà sempre più “lavorare insieme”, unire le forze e anche le strutture (mi riferisco ai nostri due oratori). Lo scopo è sempre uno solo: creare le condizioni migliori perché il Vangelo sia annunciato a tutti. Ma, prima di tutto, vissuto da chi lo proclama. “Vissuto” nel senso di “sperimentato”, proprio attraverso quei rapporti di conoscenza tra i membri di una comunità che sfocino in amicizia e condivisione. È questo il senso del nuovo **percorso di catechesi di iniziazione cristiana** dei bambini che abbiamo iniziato e che proseguiamo: quello di un percorso che coinvolge tutta la famiglia, ma vissuto con tutta la comunità nel giorno del Signore, la domenica, nella celebrazione eucaristica. La stessa cosa vale, naturalmente, anche per tutti i nostri adolescenti e giovani. Anche se, in questi tempi, può sembrare un'utopia, non dimentichiamo che **non può esistere una comunità cristiana che non impari a stare insieme almeno una volta alla settimana, la domenica, “facendo eucaristia” e proseguendola in momenti di fraternità**. A questo proposito, uno dei prossimi “lavori” che dovrà affrontare il CP, riguarda il **numero delle Messe**, che andrà diminuito, perché non si genera una comunità cristiana quando il numero di fedeli presenti ad una Messa, sommato a quelli presenti ad un'altra, potrebbe finalmente riempire la stessa chiesa in un'unica celebrazione anziché due

Sempre nell'editoriale della scorsa estate, auspicavo che si riuscisse a costituire un **Gruppo Culturale** capace di pensare percorsi e incontri di formazione per gli adulti. Le persone adesso ci sono, e cominceremo presto a lavorare. Accennavo con gioia anche alla presenza di due nostri fedeli che stanno compiendo il percorso di formazione per diventare **Ministri istituiti**: avremo modo di parlarne presto (segnatevi tutti questa data: **giovedì 11 settembre** – che, per fortuna, non è solo il drammatico ricordo delle torri gemelle). Infine, speravo che si costituisse un'Equipe per curare un **corso in preparazione al matrimonio**: le persone ci sono, ma, per il momento, non inizieremo, perché (purtroppo) il numero di coppie che vogliono prepararsi a ricevere il sacramento del matrimonio è inversamente proporzionale al numero di corsi prematrimoniali già presenti in città.

Proprio per questo, l'anno giubilare, che prosegue anche in questo tempo estivo e che si concluderà il prossimo mese di dicembre, continui ad essere vissuto da tutti (da me per primo) con quella carica di grazia e di speranza capace di farci guardare al futuro con fiducia, nonostante i molteplici tristi scenari di guerra che evocavo prima, e tutte le nostre continue piccole e grandi resistenze all'azione dello Spirito. ■

**Don Marco**

# PERDONO E CONFESIONE

Il percorso sulle “parole” del Giubileo prosegue con due parole strettamente connesse tra loro: perdono e confessione. Che, a loro volta, sono connesse col tema dell’indulgenza di cui abbiamo parlato nello scorso numero. Si diceva che l’indulgenza è la grazia di Dio che agisce, come una medicina, per rinnovarci interiormente e aiutarci a guarire le conseguenze (le pene) che i nostri peccati hanno provocato. Dio offre a tutti, non solo il perdono, ma anche la medicina del suo amore (l’indulgenza) per “riparare” le conseguenze dei peccati commessi. Ma questa grazia “si ottiene”, cioè produce i suoi effetti, nel momento in cui ognuno decide di accoglierla e di tradurla concretamente attraverso opere vissute con l’intenzione di convertirsi e di riparare le ferite che il peccato ha provocato.

Il PERDONO è l’atto con cui Dio decide di non trattare l’uomo secondo le azioni commesse, e di continuare ad amarlo, nonostante il peccato. Il PENTIMENTO è, invece, il riconoscimento del peccato da parte dell’uomo, che se ne assume la responsabilità e chiede di essere perdonato. Ma attenzione: **il perdono di Dio NON è condizionato dal pentimento dell’uomo** e dalla sua volontà di conversione, **MA lo precede sempre**. Dio perdona sempre a prescindere, perché Dio è amore, e l’amore non può fare altro che perdonare. Perciò, tutto il processo di pentimento e conversione (se ci sarà) deriva dal riconoscimento previo dell’amore di Dio: ciò che smuove il peccatore dalla sua durezza del cuore e la “sbriciola” non è tanto la percezione del male operato, ma è sentire che Dio continua ad amarlo. Non è l’angoscia dell’essere colpevoli, ma la bellezza di poter essere ancora amati, nonostante il peccato, e perciò capaci di amore. E in questa “luce” siamo messi in grado di vedere la portata del male commesso (non dimentichiamo il significato del termine “peccato” che è “mancare il bersaglio”). Se il peccatore non sentisse qualcuno che lo ama non avrebbe motivo di pentirsi, ma continuerebbe nella sua durezza del cuore, senza poter percepire il dolore del male commesso. Perciò, il perdono è possibile non perché, di nostra iniziativa, possiamo sentire sofferenza per il peccato commesso, ma perché Dio è ancora lì, che non vede l’ora di poterci riabbracciare, per farci tornare così a “centrare il bersaglio” anziché continuare a “mancarlo”. Dio ha una gran voglia di perdonarci, e non vede l’ora che noi ci lasciamo amare: «C’è più gioia in cielo per un peccatore convertito che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,7). **Dunque, Dio non ci perdona SE noi ci pentiamo, ci convertiamo e compiamo gesti concreti di conversione, ma è il contrario.** Pentimento, conversione e gesti concreti di conversione sono

l’eventuale conseguenza del nostro sentirci perdonati nonostante il peccato. Solo da questa condizione può incominciare il **giubileo**. Perché “eventuale”? Perché non è detto che la consapevolezza dell’amore di Dio che sempre mi precede e mi abbraccia e, insieme, la consapevolezza della comunione infranta con Dio e con i fratelli attraverso il peccato, sia capace a sua volta di “infrangere” la durezza del cuore umano. Dipende da tanti fattori, non ultimo quello della libertà di ciascuno.

Il **sacramento della CONFESIONE** è il canale della grazia divina che aiuta il peccatore a rimettere in sintonia la sua vita con il progetto di Dio di cui il Battesimo è il segno, e dunque serve per tornare a gustare il frutto della grazia battesimale ogniqualvolta ci accorgiamo che la nostra vita strida con questo progetto, cioè quando commettiamo il male (questo è il peccato), cioè non viviamo come figli amando i fratelli come Gesù: perciò, è un sacramento di crescita, di guarigione. Ma Gesù ha anche detto: “perdonate e sarete perdonati”. Non ha parlato di un sacramento in particolare per ottenere il perdono di Dio, ma di azioni molto concrete di perdono che siamo chiamati a donare agli altri. Dio è amore, e perdona a prescindere, non può fare altro. Ma gli effetti del suo perdono, teso ogni volta a ridare vita a chi l’ha perduta, a ridare la dignità perduta col peccato, ci saranno man mano che io imparo a mia volta a perdonare e cancellare le colpe degli altri e, più in generale, ad amare gli altri come Gesù ha amato noi. In quel momento, l’effetto benefico del previo perdono di Dio ha il suo esito, altrimenti resta qualcosa di aleatorio. Detto altrimenti: uno può anche andare in giro col prete che ti tiene la mano sulla testa e ti assolve ogni cinque minuti, ma non succede niente. Succede qualcosa, invece, quando inizio a convertirmi e a credere al Vangelo, cioè a tornare in sintonia col progetto di Dio. Il sacramento della riconciliazione è uno strumento, come tutti i sacramenti, teso, come un canale, a continuare a trasmettere la grazia di Dio già effusa nel Battesimo, ma se non ci sono atti concreti che testimoniano l’accoglienza di questa grazia e l’autenticità del desiderio di conversione, di cambiamento di vita, l’effetto di questo sacramento è vano. Non è un cammino facile, ma complesso, e dura tutta la vita. Impariamo, dunque, a vivere questo sacramento, non con l’angoscia di confessare la lista dei peccati come davanti a un tribunale, ma di confessare con gioia l’amore del Signore.

**Un’occasione straordinaria sarà quella regalataci da san Francesco nei giorni del cosiddetto**

**PERDONO DI ASSISI (1 e 2 agosto).**

In piena estate? Sì, in piena estate, proprio quando si ha più tempo e non ci sono scuse. Tra parentesi (lo dico per chi resta a casa), **nei mesi di luglio e agosto io sono sempre presente e ho molto tempo a disposizione per regalare il perdono di Dio: approfittatene!!!**■

**Don Marco**

# A TAVOLA CON IL SOLE

**20 giugno 2025**

Anche se il sole era al tramonto, prima di cena, il caldo l'ha fatta da padrone sotto il portico dell'oratorio di Belleddo. La tradizione vuole che il luogo sia favorevolmente baciato, di solito nelle sere estive, da una fresca e piacevole "arietta" proveniente dal monte. Quella sera non un filo d'aria! I tavoli ben apparecchiati, allineati, cominciano a riempirsi. Arrivano i commensali, numerosi e... anche un po' incuriositi dall'evento. Siamo in tanti, in allegria ci si incontra piacevolmente, ci si rivede, ci si saluta, si cerca di fare in modo che tutti trovino una buona sistemazione. Tantissimi i bambini che giocano sul campo. Sembra proprio un buon preludio per la prossima festa della Comunità Pastorale, perché si assapora il gusto dello stare insieme con cordialità e amicizia, come si sta in una numerosa famiglia.

Uno stuolo di adolescenti sfila in ordine tra i tavoli. I ragazzi cominciano il loro incarico di servizio: bravissimi e numerosi, hanno dato volentieri la loro disponibilità e si sono coinvolti con impegno. Il loro lavoro è stato apprezzato da tutti. Si parte con i primi spuntini di apertura, poi con la famosa "paella" ben condita e allettante. Ottima la fresca "sangrilla"! I ventagli continuano a restare in azione perché il caldo non molla. Un po' di musica rallegra l'atmosfera.

Ormai il momento del solstizio è vicino. Qualcuno invita i presenti a non lasciare la compagnia ed aspettare le ore 4,42 per rendere omaggio all'entrata in campo del giorno più lungo. Questo invito naturalmente suscita evidenti sorrisi... Ma il giorno più lungo sia la metafora della voglia prolungata di stare insieme, nella molteplicità delle situazioni ma nell'unità di una comunità partecipe, coinvolta e desiderosa di camminare insieme, in una relazione sempre più salda e significativa.■

**Enza**



**«Toc toc. Io sono con voi tutti i giorni»**

È lo slogan dell'Oratorio estivo 2025 negli oratori ambrosiani proposto dalla Fom, accompagnato dal logo che indica il forte legame con l'esperienza di Chiesa che i ragazzi possono sperimentare frequentando l'estate in oratorio, un'estate speciale perché è quella del Giubileo.

**«A chi bussa sarà aperto».** La promessa del Vangelo si fa presenza. La porta simbolo dell'incontro con il Signore Gesù chiama ogni ragazzo ad oltrepassarla, facendo di questa estate l'occasione per sapersi amati, sorretti, accompagnati. La promessa si realizza: **«Io sono con voi tutti i giorni»**. Chi ha imparato a fare della propria vita un pellegrinaggio - nel viavai dell'esistenza - si ritrova quest'anno a essere **«pellegrino di speranza»**, sulle orme di Abramo, che è stato il primo a lasciarsi guidare dalla speranza e dalla fede in Dio. È lui ad aprire l'esperienza di ogni settimana, attraverso la preghiera che fa da filo conduttore alle giornate. Abramo è il personaggio chiave che fa fare memoria di quella promessa che prende corpo nella presenza di Gesù nella vita. Ci sono anche alcuni santi come **«testimoni di speranza»** e pure realtà di comunità che sanno educare, che i ragazzi possono imparare a conoscere prendendone parte, diventando segni di speranza, lasciandosi sollecitare da quel cambiamento che l'Anno Santo sollecita a fare.■

**(Avvenire Milano sette del 22.06.25)**

***“Prega come se tutto dovesse dipendere da Dio, e agisci come se tutto dipendesse da te”***

**(Sant'Ignazio di Loyola)**

***“La gloria di Dio è un uomo pieno di vita”***

**(Sant'Ireneo)**

# AVVISI e APPUNTAMENTI di **LUGLIO 2025**

<b>MERCOLEDÌ 2</b>	Ore 10 S. Messa a Belledo con i ragazzi dell'oratorio
<b>DOMENICA 13</b>	Inizia la settimana di vacanza dei ragazzi delle medie
<b>DOMENICA 20</b>	Inizia la settimana di vacanza degli adolescenti

# AVVISI e APPUNTAMENTI di **AGOSTO 2025**

<b>VENERDÌ 1</b>	Da mezzogiorno dell'1 fino a tutto il 2 agosto: Perdono di Assisi
<b>GIOVEDÌ 14</b>	Messe vigiliari dell'Assunta (17.30 a Germanedo, 18 al Caleotto e 20.30 a Belledo)
<b>VENERDÌ 15</b>	<b>ASSUNZIONE DI MARIA</b> Messe: ore 8.30 e 10.30 a Belledo, 9 al Caletto, ore 10 a Germanedo, ore 17 in Campo de Boj. Alle 20.45 Rosario alla grotta di Germanedo

## Orari S. Messe estive

	GERMANEDO	BELLEDO	CALEOTTO
<b>LUNEDÌ</b>	ORE 9:00	---	ORE 18:00
<b>MARTEDÌ</b>	ORE 9:00	ORE 18:00	---
<b>MERCOLEDÌ</b>	---	ORE 8:30	ORE 18:00
<b>GIOVEDÌ</b>	ORE 9:00	ORE 20.30	---
<b>VENERDÌ</b>	ORE 9:00	---	ORE 18:00
<b>SABATO E PREFESTIVE</b>	ORE 17:30	ORE 20:30	ORE 18:00
<b>DOMENICA E FESTIVE</b>	ORE 10:00 ORE 18:00	ORE 8:30 ORE 10:30	ORE 9:00 ---

## Sacerdoti

**PARROCCHIA Ss CIPRIANO E GIUSTINA**  
GERMANEDO - VIA ALLA CHIESA, 3  
DON MARCO RAPELLI  
RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE  
MAIL: parrocchia.germanedo@libero.it

CELL 3475401182  
TEL 0341-494354

**PARROCCHIA S. GIUSEPPE**  
CALEOTTO - VIA BARACCA, 4/A  
DON GIUSEPPE BUZZI  
VICARIO  
MAIL: buzzi.giuseppe@outlook.it

TEL 0341-283887

**PARROCCHIA Ss. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO**  
BELLEDO - VIA FIOCCHI, 66  
DON ANDREA BELLANI  
VICARIO  
MAIL: oratorio@madonnaallarovinata.it

TEL 0341-287620

**SITO DELLA COMUNITÀ PASTORALE "MADONNA ALLA ROVINATA":**  
[www.madonnaallarovinata.it](http://www.madonnaallarovinata.it)

## Caritas e Centro di ascolto

Presso "Sicomoro", Via Fiocchi 66 - Belledo  
Venerdì ore 18.00 - 18.30

## Prima Domenica del mese:

"Raccolta cibi e fondo di solidarietà" per aiutare i poveri delle nostre Parrocchie.

## Terza Domenica del mese

"Buste di condivisione" distribuite in Chiesa per aiutare le nostre Comunità.